

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 5

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNO PER GIORNO

A misura che si avvicina il momento di riprendere i lavori parlamentari, crescono le voci di accordi fra certi gruppi della Camera per creare imbarazzi al ministero, e per promuovere dissensi nella maggioranza, dalla quale fine adesso è stato sostenuto.

Ieri abbiamo accennato ad accordi presi o che si stanno prendendo per combattere la sospensione di certe costruzioni ferroviarie: oggi si assicura che la sinistra della Camera va cercando adesioni ed affilia le armi per attaccare il ministro dell' interno riguardo allo scioglimento del Comizio di Milano.

Questi preparativi, che hanno tutta l'aria della cospirazione, non ci sorprendono. Sono troppe le ambizioni ferite dal voto del 31 gennaio, è troppo viva in alcuni la cupidigia di rifarsi e di riaffermare il seggio perduto per supporre che le cose vadano liscie senza qualche tentativo, e senza incontrare intoppi lungo la via.

Il ministero dev' esservi preparato, e si può argomentare, fra gli altri, anche da una breve nota dell' *Opinione* di ieri sera, la quale, preannunciando i lavori parlamentari, eccita i deputati ad accorrere subito numerosi a Montecitorio, se non vogliono andare incontro a qualche voto di sorpresa, o a qualche incidente spiacevole.

In una parola si può accorgersi fin d'ora che della carne al fuoco ce n'è di troppa, e che gli amici del ministero, se hanno a cuore l'interesse della cosa pubblica, devono mostrarsi fin d'adesso animati dal fermo proposito di sostenere il programma, ed essere costanti ed attivi nel difenderlo.

Probabilmente le prime battaglie si combatteranno sull'ordine dei lavori parlamentari, e sulla discussione delle interpellanze, circa la preferenza da darsi all'una piuttosto che all'altra.

Sembra, e questo è male, che ci sia dissensi in proposito anche nelle file ministeriali. Alcuni, a cagion d'esempio, sostengono il parere, che sulla interpellanza per l'agitazione contro le garantigie, il ministero debba rispondere subito per non lasciarsi sfuggire l'occasione di fare una ampia professione di fede sulla politica ec-

clesiastica. Noi ci dichiariamo d'un parere affatto contrario, persuasi che le dichiarazioni, sullo stesso argomento, fatte da Rudini a Milano, siano più che sufficienti per delineare la condotta, che terrà il gabinetto verso il Vaticano.

Rinnovare la discussione non può che nuocere, senza portare ad una conclusione diversa. La legge delle garantigie resterà in ogni modo qual'è, e non crediamo possibile per il momento, cambiarla. La Camera non farebbe che perdere inutilmente un tempo prezioso, mentre urge impiegare a scopi più pratici, e soprattutto ad appianare le difficoltà della finanza, e a studiarci di vincere quelle ancora più gravi dell'economia nazionale.

Altri giornali confermano il progetto, del quale avrebbe presa l'iniziativa il governo del Sultano, per una conferenza delle potenze allo scopo di regolare in modo definitivo la situazione dell'Egitto.

È dubbio se il progetto attecchirà, essendo il gabinetto Salisbury tutt'altro che proclive a secondarlo. Ma il solo annuncio dinota l'importanza della questione, la quale, checché si dica, porta in sé il germe di vivissime contestazioni.

È confermato che il Giers, recandosi a Parigi, non aveva missione di sottoscrivere alcun trattato di alleanza franco-russa, per la semplicissima ragione che questa era stata conclusa e sottoscritta parecchi mesi prima. Forse al Giers non restava che da precisare alcune condizioni di dettaglio.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 21. — Al Senato oggi si discute il progetto delle tariffe doganali.

Tirard pronunzia fra la generale disattenzione un discorso libero-scambista, facendo la storia dei trattati di commercio. Sostiene che le esportazioni francesi sono superiori alle importazioni, quindi l'aumento delle tariffe è ingiustificato. Dice che le nuove tariffe provocheranno rappresaglie e rincariranno i generi di prima necessità.

All'estero si può fare a meno delle esportazioni. Insiste sulla libertà in materia commerciale. Cita l'esempio dell'Inghilterra.

Il seguito è rinviato a lunedì.

— I *Debats* smentiscono la notizia del *Gauletto*, annunciante una operazione tra la Russia e la Francia.

ma, rispose il barone; ma io non intendo cedere così alla rapacità del mio parente. E poi questa proprietà m'è cara per troppe ragioni perchè consenta ad abbandonarla.

La casa in cui siamo è quella di mio padre; io ci son nato e voglio morirvi... Ve lo ripeto, il cavaliere di Champ-Rosay avanza reclami ingiusti e di mala fede... Non gli perdonerò mai... mai!

E nell'eccesso del suo sdegno il barone battè la tavola con un pugno.

La piccina spaventata, si gettò tutta piangente tra le braccia di sua madre.

— Buon Dio! Leopoldo disse madama di Champ-Rosay, voi avete spaventato Maria... è ciò ragionevole?

Il barone, un po' confuso, diede un bacio alla bambina, le indirizzò delle parole carezzevoli, e la calmò in modo che finì col sorridere.

— Ecco tanto strepito per nulla, disse Paolina; potete voi, amico mio, prendere sul serio gli attacchi giudiziari di vostro zio? Egli è là affatto solo, nella sua grande casa di Cousseaux e la noia lo rode.

— Fin qui la sua unica occupazione, e dirò anche il suo unico piacere, è stato quello di far cause per dritto e per rovescio; gli è venuto il capriccio di farvene una anche a voi, ch'egli crede fondata, se non in equità, almeno secondo le regole del cavillo; ed è questa forse una buona ragione per allarmarsi tanto? Si tratta d'un povero vecchio assai poco temibile; egli gioca a far cause come questa cara bambina gioca con la puppattola.

— Abbiate pazienza e verremo ad un accomo-

LA LEGGE SUL NOTARIATO

Necessità di riformarla

Il seguente richiamo venne diretto all'on. Guardasigilli:

« Con la legge del 1875 fu unificato e riordinato l'istituto del Notariato nel Regno d'Italia. Il legislatore, volendo salvaguardare la posizione dei notai e migliorarne le condizioni, credette stabilire con l'art. 4.ª di detta legge di evocare al governo la facoltà di determinare il numero e la residenza dei notai nei diversi Comuni del Regno.

Con la Tabella promulgata in forza di detta legge, furono molti i Comuni cui si credette assegnare un solo notaio, perchè avesse potuto mantenere l'autorità, e la decenza richiesta dalla carica.

Ora questa disposizione legislativa ha dato luogo a molti inconvenienti, cui deve la legge riparare dopo una sì lunga esperienza. Se si considera che la legge stessa con l'art. 24 stabilisce che il notaio non può, nè deve prestare il suo ministero ai parenti ed affini in linea retta di qualunque grado, ed in linea collaterale fino al terzo grado inclusivamente senza dare all'unico notaio un supplente, è chiaro che, in un Comune non grande, il notaio, che ha estesa parentela, deve recusare il suo ministero a moltissimi cittadini.

E quanti interessi talora vitali sono malandati perchè non si può subito stipulare un atto notarile, non potendosi per una giusta cagione servirsi dell'unico notaio! Un testamento per cui si avesse impellente necessità, che non può rogarsi per impedimento dell'unico notaio, può essere causa di rovina, o almeno di grave turbamento degli interessi di molte famiglie.

Il notaio è esente dall'obbligo del servizio dei giurati, e può pure ottenere un congedo ed allontanarsi dalla sua residenza senza che vi sia chi lo sostituisca: ed in questi casi come fanno i cittadini per provvedere ad interessi essenziali dei propri affari? Se sono ricchi e possono aver tempo per chiamare un notaio da Comune vicino ripariano ai bisogni; ma, se sono poveri ed impotenti, debbono rassegnarsi alla dura realtà della mancanza; e sempre poi debbono soggiacere a maggiori spese per indennità e noie per servirsi del notaio esercente nei Comuni vicini.

Sono inconvenienti che si verificano tutti i giorni, ed a cui dovrebbe porsi riparo.

La legge con l'articolo 4.ª stesso dava facoltà di rivedere e modificare la Tabella nel decennio, tenendosi conto delle mutate condizioni dei Comuni e dei bisogni cresciuti dei cittadini, e pure son passati molti anni senza che il governo del Re si sia valso di tale facoltà.

damento che ristabilirà la buona armonia nella famiglia;

— Ben detto, cara cugina! gridò tutto ad un tratto una voce sonora, e grazie di queste buone parole!

Nel tempo stesso il capitano Valentino di Champ-Rosay entrò nella biblioteca.

La sua apparizione improvvisa causò una sorpresa mista ad imbarazzo in tutti gli assistenti.

La baronessa non potè trattenerne un leggero grido, mentre che Maria, intimidita, cercava ancora un rifugio presso di lei.

Rousselot, al quale non piacevano in generale i militari, e il capitano di Champ-Rosay in particolare, avea preso un'aria superba.

Quanto al padrone di casa, egli s'era alzato precipitosamente e se ne stava in piedi, in faccia a suo cugino, non sapendo come contenersi.

Valentino non gli lasciò il tempo di riflettere, e corse a lui a braccia aperte:

— Buon giorno, Leopoldo, diss'egli; per bacco! non mi conosci più? Difatti è pur troppo molto tempo che non ci siamo veduti!

È prima che il barone avesse potuto difendersene, gli applicò sulle guancie due robusti baci.

Leopoldo, interdetto da principio da quest'impetuosità, non tardò e ricuperare la sua presenza di spirito.

— Vi conosco benissimo, capitano Champ-Rosay, dis'egli con rigidezza, ma nelle condizioni in cui sono con vostro padre, dovete comprendere....

— Tu ti burli di me, non è vero? Ma mi

La popolazione cresciuta nei Comuni, il numero degli affari moltiplicati, massime per le crisi che da più anni affliggono la Nazione, avrebbero dovuto far riconoscere al Ministero la necessità di modificare la Tabella del numero e residenza dei notai.

È necessario portare una revisione alla legge e stabilire che in ogni comune i notai, debbono essere almeno due, o almeno provvedere alla supplenza nei casi di evidente necessità, ove vi sia un solo notaio.

Italia e Stati Uniti

Telegrammi da Londra recano che è giunto a Washington il sig. Porter, già ministro degli Stati Uniti a Roma, e lo dicono latore di proposte definitive dell'Italia circa la vertenza colla Nuova Orleans per il linciaggio colà avvenuto di alcuni italiani. Parrebbe anzi, secondo detti telegrammi, che l'Italia abbia dato a queste sue proposte quasi il carattere di un ultimatum, che avrebbe per conseguenza la rottura delle relazioni diplomatiche tra i due paesi, qualora non venisse accolto.

D'altra parte fu pure annunciato pochi giorni or sono che la vertenza tra il nostro paese e gli Stati Uniti era in via di amichevole e definitivo componimento, avendo gli Stati Uniti riconosciuto il loro obbligo di corrispondere una indennità, di cui era solo a determinarsi l'ammontare.

Secondo informazioni autorevoli, lo stato delle cose sarebbe invece diverso.

Dopo che il barone Fava, ministro italiano a Washington, partì in congedo, benchè siano continuati in modo cordiale i rapporti tra i due paesi, non vi è più stato alcuno scambio d'idea tra i gabinetti d'Italia e d'America circa gli spazzevoli incidenti di Nuova Orleans. La questione è quindi stata posta completamente in disparte, nella fiducia che il tempo e qualche propizia occasione apportino una soluzione amichevole e soddisfacente.

Infatti, la posizione dell'Italia nella vertenza venne rafforzata dai noti incidenti del Chili, nei quali alcuni marinai degli Stati Uniti sostennero con molta energia ch'esso si doveva ritenere responsabile dell'uccisione dei marinai, e che doveva dare le più ampie soddisfazioni. Se gli Stati Uniti la vinceranno di fronte al Chili, non potranno a meno l'indebolire la loro posizione verso l'Italia, non potendo essi disconoscere a nostro riguardo i doveri e la responsabilità per cui di tanto insistono a fronte del Chili.

Nelle nostre sfere diplomatiche è generale il desiderio che la vertenza tra l'Italia e il Chili sia tra breve appianata, ed è pure viva la speranza che ciò avvenga, non pochi artisti italiani desiderando concorrere alla prossima Esposizione di Chicago.

riguarda forse quel che passa fra te e tuo zio? Imbrogliazioni litigate l'uno contro l'altro se volete; ma io non intendo nè imbroglare nè litigare con mio cugino e mia cugina, e abbraccio tutti... Andiamo, via, Leopoldo: presentami dunque alla tua bellissima sposa... Dille che io non sono così male educato come sulle prime parrebbe; perchè a dire il vero, io sono entrato in casa sua come in un corpo di guardia.

Leopoldo, sempre esitante, non si dava premura d'arrendersi a quell'invito; allora Valentino s'avvicinò alla baronessa, col suo kept in mano.

— Signora cugina mia, le disse con la sua solita disinvoltura, se vostro marito vi ha detto male di me, non gli credete; io l'ho sempre amato e l'amo ancora, checchè succeda. Voi siete tanto buona quanto bella, e se devo giudicare da qualche parola che vi ho sentito pronunciare voi avete più ragione da voi sola che tutto il resto della famiglia insieme. Io mi sento dispostissimo ad amarvi... che me lo si permetta e no... Ma voi me lo permetterete non è vero?

C'era tanto ardore e allegria nel pronunciare questo complimento che Paolina rise, e il barone stesso non tardò a smettere il suo cipiglio.

— Alla buon'ora, dunque! Città guadagnata! gridò Valentino raggianti; e adesso ridiammo tutti... siamo tutti felici e contenti?... ecco quel che domando.

E diede due baci a Paolina, che rise ancor più forte. Poi prese la piccola Maria, l'alzò due o tre volte sopra alla sua testa con im-

I Vice Pretori

L'on. guardasigilli indirizzò ai primi presidenti e ai procuratori generali della Corte d'appello la seguente circolare:

« Roma, 19 novembre 1891.

« Ai termini dell'articolo 45 del R. decreto 10 novembre 1890, contenente le disposizioni transitorie sulla legge 8 giugno del detto anno n. 6878, serie terza, occorre che tutti i vicepretori mandamentali siano confermati o sostituiti dal 1.º gennaio 1892, incominciando da tal giorno a decorrere la loro nomina triennale, di cui è cenno nell'art. 17 della legge stessa.

« Ad ottenere pertanto che gli analoghi provvedimenti siano pubblicati in tempo utile per poter essere eseguiti col detto giorno 1.º gennaio 1892, e d'altra parte essendo ingente il numero dei vicepretori mandamentali, rendesi necessario che non più tardi del 1.º dicembre prossimo venturo siano trasmesse a questo Ministero le relative proposte.

« Per evitare poi ogni eventuale soverchia corrispondenza sull'oggetto di cui trattasi, fa mestieri che le proposte stesse siano formulate ad elenco, che le indicazioni dei cognomi e dei nomi dei vicepretori da confermare o dei nuovi candidati da nominarsi vicepretori siano precise e nitide, che le informazioni su di essi siano brevi e concisive, che per nuovi candidati siano unite agli elenchi le domande ed i documenti prescritti dalla legge organica giudiziaria, ed infine che le proposte siano fatte d'accordo da ambedue i capi di ciascuna Corte di appello e da essi sottoscritte.

« Si pregano quindi i signori primi presidenti e procuratori generali di attenersi alle norme di sopra indicate e di dare, ciascuno per la parte attribuitagli dalle disposizioni del regolamento generale giudiziario, le occorrenti istruzioni agli uffici dipendenti.

« Il Ministro; L. FERRARIS ».

Gli inconvenienti di una abbondante vendemmia

Un collaboratore del *Pungolo* di Napoli scrive a suo giornale:

Da molti anni non si ricorda un raccolto così abbondante: i grappoli ricchi e numerosi han dato una quantità eccezionale di mosto. Né la qualità è scadente: l'uva è venuta a maturazione lentamente al sole autunnale e la parte zuccherina è abbondante ed abbondante è la parte alcolica. Si è venduta una gran quantità di uva a prezzi non rilevanti, è vero, ma tali che, nel complesso, pareggiano quasi il prezzo degli anni precedenti.

peto, e finalmente spazzò per così dire con i suoi mustacchi le rosee guancie della bambina, dicendole con giovialità:

— E anche tu piccina mia, bisogna che mi ami, perchè sono tuo cugino. Andreddo d'accordo insieme! E per cominciare, ti prometto una superba puppattola, meravigliosa, di quelle che non hai mai vedute... una puppattola a cavallo!

— Una puppattola... a cavallo? ripeté Maria aprendo due grand'occhi.

— Per Dio! poichè sono nella cavalleria.

L'imbarazzo causato dall'arrivo del capitano Champ-Rosay s'era dissipato come per incanto.

— E così, cugino mio, disse la baronessa, voi resterete a pranzo con noi, non è vero?

— Lo credo bene! A meno che non mi si metta alla porta... locchè Leopoldo (avrebbe gran voglia... Ma se ho con me la mia graziosa cugina, io non uscirò di qui che con la forza delle bajonette.

— Stordito! disse il barone con un tuono quasi amichevole, sempre quello stesso!

Il suo carattere non ha cambiato dal tempo in cui andavamo insieme a snidare le gazze nel parco... E dimmi; Valentino, tuo padre sa che sei a Balme.

— Ho bisogno forse alla mia età di domandar permesso?

— In ogni caso, egli può venir a sapere della tua visita qui, e non te ne sarà certo grato.

Continua

APPENDICE

N. 17

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO

DI ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

— E sia, ma io non devo dissimularvi, signor barone, che la vostra causa mi sembra... assai dubbia.

— Non importa; la difenderò a tutti i costi.

— Amico mio, disse la baronessa a suo marito, intervenendo con dolcezza in quella questione, voi volete dunque sostenere una causa contro il vostro vecchio zio? E non sarebbe meglio accomodar quest'affare in famiglia e senza scandalo? Forse il cavaliere di Champ-Rosay accetterebbe un compenso in denaro, e grazie al cielo, noi siamo in grado di darcelo.

D'altronde, quand'anche voi foste nella necessità di lasciarli la proprietà di Balme, e non abbiamo noi altre proprietà più belle, e più produttive, più piacevoli per abitare che questa?

— Conosco il vostro disinteresse, Paolina

Molti proprietari, specialmente d'Abruzzo, e della vallata solmonese in particolar modo, accorti, han venduto l'uva e si sono conservate così le cantine libere almeno in gran parte, le quali cantine han poi riempite di mosto comperato alla ragione corrente punto gravosa, eppure han fittato ai negozianti, che tentano direttamente nella regione dell'acquisto, la speculazione della confazione dei vini.

Ma dicono, c'è una parte de' vigneti nei dintorni di Bari e Barletta, in Puglia, o nei dintorni di Torre del Passeri nell'Abruzzo aquilano, ove la vendemmia non si è potuta fare, o perchè mancano le botti dove riporre il mosto o perchè le cantine sono già tutte piene. E dicono il vero. Noi abbiamo avuto agio di vedere, in questi giorni, alcuni di costesti vigneti e di discorrere con alcuni di costesti proprietari. Certo è una gran tristezza vedere i grappoli pendenti ancora dalle viti in parte spoglie di pampini, in parte malinconiche alla vista poi che il giallo dell'autunno avanzato le invade già tutte. Certo sentire il proprietario che si duole perchè tanta *grazia di Dio* - così egli nella bella e colorita frase meridionale chiama l'abbondante raccolto - debba infradiciarsi alle intemperie dell'inverno già intempestivamente incominciato sui monti d'Abruzzo, rattirista grandemente. Doversi, per necessità, mostrare ingrati verso la terra benigna, verso la terra mai ingrata quando l'opera assidua del lavoratore la ricerca e ne ha cura, farle rimangiare quello che per voi produsse, messo anche l'utile a parte, non può rallegrare alcuno.

Cronaca del Regno

Roma, 20. — *Esami amministrativi.* — Gli aspiranti ai posti di consigliere di prefettura e di primo segretario al ministero dell'Interno hanno finito ieri gli esami in iscritto e cominceranno domani gli orali.

Contrariamente al sistema seguito finora, pare che questa volta si ammetterà la compensazione fra gli esami in iscritto e quelli orali.

Fienze, 21. — *Un banchetto di professori.* — Leggesi nel *Corriere Italiano*:

I professori del nostro Istituto di Studi Superiori, riunitisi a fraterno banchetto, inviarono il seguente telegramma all'on. ministro della pubblica istruzione:

On. ministro Villari,
«*Quarantasei professori delle varie Facoltà dell'Istituto di studi superiori, adunati a fraterno banchetto, inviano saluti concordemente, cordialmente all'illustre ministro della pubblica istruzione per attestato di gratitudine a lui, che fu sostegno, lustro, incremento, difesa di si nobile istituzione.*»
Conti

L'on. Villari rispondeva:

Prof. Augusto Conti
Istituto Superiore di Firenze

«*Vostro telegramma è per me onore incoraggiamento maggiore di ogni altro; mi fa sperare che saprò serbarmi non indegno di tornare nel nostro istituto ad insegnare fra voi colleghi illustri sempre carissimi, sempre concordi nell'amore della scienza, della patria e del dovere. Ringraziamenti e saluti affettuosi a te e a tutti i colleghi.*»

Ministro - P. Villari.

Palermo, 21. — *Rivista.* — Sua Maestà il Re, acclamatissimo, passò in rivista la flotta, che, a quanto sembra, lascerà le acque di Palermo lunedì.

Milano, 21. — *Bellini.* — Il conte Giulio Bellini si è dimesso dalla carica di sindaco per motivi di salute, non potendo dopo l'ultima gravissima malattia testè felicemente superata dedicarsi colla voluttà all'importante carica da lui tenuta con tanto plauso dall'immensa maggioranza della cittadinanza.

Torino, 20. — *Notizie false.* — Alcuni giornali hanno pubblicato notizie allarmanti circa la sicurezza della linea Torino-Modane.

Dicevasi che un ponte aveva ceduto e che pericolava la galleria presso Exille.

Tali notizie sono affatto inesistenti. La linea in tutto il percorso è sicurissima ed i treni la seguono colla velocità normale.

Bergamo, 21. — *Ponte crollato.* — Oscuriscono da Schilpario che il ponte tra Schilpario e Dezza, in causa delle piogge dei giorni scorsi, è crollato; il ponte era in muratura e lungo 10 metri.

Si è recato sul posto un ingegnere provinciale per prendere i provvedimenti opportuni. (*Gazz. di Bergamo*)

CRONACA DELLA CITTÀ

Reclute.

Da qualche giorno sono giunti in Padova gli ufficiali e graduati di truppa dei vari corpi dell'esercito per ricevere le reclute della classe 1871, che cominceranno domani 23 corrente a presentarsi al Distretto militare.

Consiglio Comunale

Seduta del 21 novembre
ore 8.30

Sotto la presidenza provvisoria dell'on. Cavalletto si discutono: il Conto consuntivo dell'Amministrazione del Dazio 1890 - ed il Conto consuntivo 1890 del Comune e proposte relative.

Il Consiglio è numerosissimo ed affollato lo spazio riservato al pubblico.

I lavori dovuti ai consiglieri Tassarò - che sembra abbia la privativa sulle questioni daziarie - e cons. Luzzatto-Dina, per quanto pregevoli ed eleganti nella solva delle cifre riescono affatto incomprensibili al banco della stampa - pel mormorio della sala e la voce poco tonante dei lettori. I consiglieri che hanno potuto prenderne preventiva visione in segreteria gustano meglio di noi le letture le quali danno luogo ad una serie di complimenti fra relatori e Giunta.

Alle raccomandazioni esposte dal revisore Luzzatto-Dina risponde il Sindaco che alla provvisoria delle agenzie comunali si rimedia tosto colla proposta soppressione di quella di Camin e che le spese per riduzioni di locali municipali sono giustificate dalla assoluta deficienza degli stessi in confronto degli aumentati servizi: aggiunge che si sta elaborando un regolamento per un più sollecito sgombero delle nevi e si presenterà nella prossima sessione il regolamento per il Cimitero richiesto inesorabilmente dai lavori che vi si eseguono.

Ad alcune osservazioni del cons. Ugolini riguardo l'ufficio chimico affatto deficiente, alle spese per maestri in aumento ed ai residui attivi per fitti non esatti di stabili comunali rispondono rispettivamente gli assessori.

De' Giovanni si felicita che le osservazioni del cons. Ugolini, giustificano a priori i provvedimenti sull'Istituto chimico che sono già deliberati dalla Giunta. Il forno di disinfezione il quale permetterà di economizzare sui compensi per distruzione di oggetti infetti non è ancora allestito ma lo sarà fra breve, e se ne desidera vivamente il funzionamento perchè malattie infettive circolano sempre in città, più che non si creda.

Romatin-Jacur dimostra che non si può forzare la mano ad alcuni inquilini di stabili comunali per pagamento dei fitti scaduti perchè è provato che temporeggiando si ottiene con maggiore facilità il saldo di tali crediti.

Marzolo osserva che la tabella della pianta organica dei maestri per le scuole elementari non regge più ai bisogni aumentati dell'istruzione; ogni anno è necessaria l'istituzione di parallele in classi che non avevano permesso di prevenire l'aumento di frequentatori - per cui si dovette proporre una modificazione all'attuale tabella e la proposta si discuterà nella presente sessione.

Usciti dalla sala i consiglieri che presero parte all'amministrazione durante il 1890, si approvano i due conti consuntivi all'unanimità, più un voto di plauso agli amministratori - voto che il comm. Cavalletto partecipa al Sindaco, cedendogli la presidenza con larghe strette di mano.

Riscatto dell'acquedotto

La discussione generale

Il Sindaco, omessa la lettura della relazione della quale consiglieri e pubblico hanno avuto i primi copia, il secondo largo resoconto dai giornali, apre la discussione generale.

Levi-Civita si domanda se il riscatto, come si propone ottenga lo scopo della maggiore diffusione d'acqua col mezzo migliore. Quando vide il prezzo del corrispettivo pubblicato dai giornali, gli sorse un grosso dubbio sull'opportunità della cifra ed attese la relazione che glielo dissipasse; ma invano. Nella relazione non si dava una ragione del prezzo di Lire 2,100,000. Nessun documento negli atti giustifica la somma d'acquisto - o meglio il valore dell'acquedotto. Non si trova che una memoria del Presidente della Società V. nella quale si fa la previsione che in sei anni il reddito dell'acquedotto e le 25 mila lire di canone, soppresso, basterebbero a fare il servizio d'ammortizzazione del prestito. Egli non crede che questo preventivo deva essere il più attendibile - quindi non giustificato affatto il valore.

Esponendo le condizioni del contratto ora in vigore si ferma all'articolo col quale la S. V. si riservava di poter disporre di quella maggior quantità di acqua che superasse i bisogni di Padova. Non dirà se la S. V. abbia rispettato tutti i patti del contratto, perchè fra altri permise si accordasse un'ipoteca da una creditrice sull'opera dell'acquedotto - ad insaputa del Comune.

Padova non fece troppo buon accoglimento a quest'acqua, e continua tutt'ora e in questo contegno: per cui ha corso la voce che il reddito dell'acquedotto, ed il canone comunale di L. 25 mila, bastino appena a supplire alle spese d'esercizio. Perciò chiede alla Giunta da quali criteri sia partita per stabilire le cifre in discussione.

Il collaudo fu dato con alcune riserve fra le quali l'applicazione d'una seconda caldaia a vapore e pompa nello stabilimento: queste opere non furono eseguite mentre si doveva esigerle

dall'esercente il quale procrastinandone l'attivazione obbliga il Comune a provvedervi da se mentre questo avrebbe dovuto acquistare un'opera completa.

Che cosa compriamo dalla S. V.? La possibilità di estendere l'uso dell'acqua di Due Ville a gran parte della cittadinanza, mentre questo risultato si avrebbe dovuto conseguire ben prima e fu ritardato dal vecchio contratto tra Comune e S. V.

Se fosse venuti a proporre l'estensione dell'acqua a tutta la città e la distribuzione gratuita ai poveri, a costo di raddoppiare pure il canone attualmente pagato alla S. V. si sarebbe trovato più fondata la proposta e si sarebbe pagato un prezzo più adeguato che non quello del riscatto.

Per la S. V. l'acquedotto è un ente senza profitto: e se è vera la formula che le cose valgono quanto profitano, si dovrebbe pagarlo in proporzione. Non arriva a questo punto colle sue argomentazioni, ma si doveva stabilire di pagare solo quel maggior consumo d'acqua che sarà permesso al Comune - non più.

Ma vi è una speranza, l'acquedotto potrebbe fornire acqua a Vicenza a Venezia le quali potrebbero diminuire la nostra quota d'acquisto. Avete fatte pratiche relative? Non vorrebbe si facesse la speculazione sbagliata della quale ha tanto da dolersi la S. V.

Richiama l'esempio del riscatto delle ferrovie romane fatto dal governo - il quale non fare azioni immorali; ha riscattato al prezzo di L. 65 le azioni emesse a L. 500; lo stesso si dovrebbe fare con l'acquedotto perchè il denaro del Comune non deve servire a raddrizzare le cattive speculazioni dei privati.

Lungi da lui l'idea di approfittare delle condizioni della S. V.; ma si deve ricercare il prezzo più adeguato. Forse la Giunta non ha opposto bastante energia alle proposte della Società: era più opportuno respingerle affatto.

Niente pressava ad un contratto precipitoso. Si temeva che un terzo subentrasse nei diritti della S. V.? Non si avrebbe avuto che da rallegrarsene. Nessun danno ne sarebbe venuto al Comune, tutt'al più il vantaggio di una maggiore distribuzione d'acqua.

Il timore d'un'epidemia? Non sarebbe stato questione che d'una lieve differenza nell'aumento del canone, perchè il sindaco ha il diritto di aprire tutte le chiaviche che gli abbisognano.

Si dice che si ha il prezzo di favore nell'interesse della somma; ma se il prezzo fosse minore - p. e. 1,500,000 tutto compreso - si avrebbe ugualmente avuto il prestito di favore. Per cui conchiude chiedendo che la Giunta formuli un conto che valga a stabilire come il prezzo proposto sia il vero ed opportuno, lasciando al Consiglio il tempo di qualche giorno per studiarlo e persuadersi che è conveniente.

Cavalletto. Il riscatto apporta un onere gravissimo al bilancio per un periodo di 25 anni impedendo lavori e miglioramenti che si attendono da molto tempo - quali fognatura, allargamenti e miglioramenti stradali consorzio universitario, risanamento urbano, case operaie - perciò non crede che il Comune deva assumere questo aggravio a meno che non si assicurino che malgrado il riscatto quelle opere si potranno ugualmente eseguire.

La S. V. ha fatto una speculazione sbagliata ma sarebbe iniquo pretendere un prezzo proporzionale alla rendita; Padova deve pagare quel solo prezzo col quale si potesse aver costruito un acquedotto che bastasse a lei sola. Non accetterebbe alcun contratto di nessun genere se prima non si fosse certi del prestito a interesse ridotto trattandosi d'una Società che non fu molto corruva, non cortese, con i consumatori d'acqua. Questa benedetta Società ha una quantità di pretese mentre dovrebbe ringraziare il Comune che la libera d'una grave perdita causata da una falsa speculazione.

Trova giuste le osservazioni del cons. Civita-Levi, perchè le pretese della Società sono troppo interessate a danno altrui.

Nel caso che il Comune dovesse divenire proprietario dell'acquedotto, curi sia in condizioni perfette di conservazione. Egli visitò l'acquedotto prima del collaudo e vi trovò dei difetti, quale principalissimo quello d'infiltrazioni che sono il più grave difetto d'un'opera di questo genere. Cita l'acquedotto di Genova causa dell'infezione colerica avendo subito l'inquinazione di un paese vicino.

Raccomanda di non votare il riscatto se non si abbia la sicurezza di poter eseguire senza gravi ritardi quei lavori che le condizioni fisiche e morali di Padova richiedono.

Turazza. Desidero vivissimo che la città era una maggiore larghezza nella fornitura d'acqua ad uso pubblico e questo desiderio si adempie col proposto riscatto.

L'acquedotto è un'opera si può dire perfetta - costò effettivamente L. 2750000, nè la causa di questa somma elevata si deve cercare in alcuni particolari e nelle dimensioni date alla condotta nel corso esteriore a Padova od in attesa di contratti con Vicenza e Venezia, bensì questa forte somma è data dal-

l'impianto in città. Cosicché si può dire che l'odierno prezzo d'acquisto rappresenti il vero prezzo di costo come se l'acquedotto fosse stato compiuto esclusivamente per Padova. Se nel corso dei lavori si riscontrarono delle infiltrazioni, i difetti sono ora tolti e la condotta è ridotta perfettamente stagna.

La caldaia e la pompa preventivati e dei quali si lamenta l'attuale mancanza non sono che di riserva perchè si sa che le piene di Bacchiglione le quali esigono il funzionamento di queste macchine, non durano che pochi giorni e quelle attualmente in funzione sono affatto sufficienti al servizio.

Conchiude accettando pienamente la proposta di riscatto.

Fuà. Come ha combattuto il contratto della fornitura d'acqua, ora sta per il riscatto - perchè spera che il riscatto dia quell'abbondanza d'acqua che fino ad ora non è stata che un'aspirazione.

Egli l'anno scorso aveva proposto, in camera caritativa, ad un membro della Società di pagare per l'acquedotto 2 milioni, tutto compreso materiale e transazioni. Questa cifra gli sembra la più opportuna e vi insiste.

Siamo poi sicuri della perfezione dell'opera? Non si acccontenta di alcuni dati offerti dal cons. Turazza e trova con Civita-Levi che manca una documentazione delle cifre esposte. Però crede che per due milioni si possa accettare il contratto tanto più quando si osservino le difficili condizioni fatte tanto alla Società che al Comune del contratto vigente, il quale non è nemmeno suscettibile d'una riforma.

Fanzago. I suoi studi sulla mortalità a Padova lo persuasero che l'acqua non era la causa delle scorse infezioni. Quando si propose il contratto d'acquedotto l'accedo pensando che si aveva l'acqua ed il Comune spendeva poco.

Ora si vede che l'acqua a profitto del pubblico era scarsa - e non si può rimediare che con l'aumento del canone o col riscatto il cui prezzo è reso molto mite quando si pensi che pagando il canone attuale fino a concessione finita si verrebbero ad esborsare quattro milioni.

Propone che si accetti il rimaneggiamento sul dazio e si consacrino il maggior provento di L. 64 mila ad un corrispondente acquisto di acqua a profitto del pubblico - non consiglia il riscatto perchè si rinuncierebbe al vantaggio delle migliori tive condizioni del contratto quando si raggiungesse maggior consumo.

Ugolini. Rimprovera alla cittadinanza ambiente di non aver corrisposto alle aspettative non prendendo l'acqua.

È persuaso che bisognerà approvare le proposte attuali perchè non vi ha uscita migliore, ma è persuaso pure che la spesa è forte e chiede la documentazione del prezzo.

Non trova nella relazione la preventiva spesa d'esercizio dell'acquedotto - con tuttodì accetta in massima il riscatto quale è offerto.

Cavalletto. Non accetta la censura alla cittadinanza perchè chi non approfitta dell'acquedotto vi è sicuramente spinto da ragioni speciali - quella principalissima di non averne bisogno.

Ugolini. Osserva che le classi abbienti non compiono in generale che scarsamente i doveri imposti dalla loro posizione.

Colpi spiega che il Comune non avrebbe potuto acquistare dalla Società Veneta l'acqua che destinandola ad uso pubblico (fontane, lavatoi, inaffiammento, spegnimento incendi ecc.) mai quale bevanda. La proibiva il contratto, altrimenti il Comune avrebbe potuto acquistare, al suo prezzo speciale, per 55 mila lire tutta l'acqua messa attualmente a disposizione di Padova e la Società ne avrebbe ritratto appena le spese d'esercizio; mentre le urgeva di venderla ai privati a 25 centesimi.

Si erano tentati degli accomodamenti quali la libera disposizione d'acqua ai poveri e la proibizione di servirsene agli abbienti; ma occorreva un servizio speciale di verifica che si rendeva antipatico e quindi fu abbandonata ogni trattativa in proposito.

Questo è dimostrazione dell'impossibilità di modificazioni nel contratto annuale per aumento del contingente d'acqua a servizio del Comune.

Dovrebbe rispondere la Giunta; ma l'ora è tarda, qualche consigliere ha già abbandonato l'aula per cui si rinvia il seguito della discussione a lunedì.

Si leva la seduta alle 11.25.

Al cuore dei padovani!

Colla certezza di dare ai nostri concittadini, perchè ne conosciamo il cuore, un lieto annunzio, riproduciamo il preavviso, comparso quest'oggi, di un

CONCERTO DI BENEFICENZA

che si darà quanto prima nella sala della Gran Guardia.

Daremo a suo tempo il programma e le altre indicazioni del trattenimento.

R. Università.

Prelezione del prof. Loria. — Ieri a I. pom. dinanzi ad un pubblico numerosissimo di studenti e di professori il cav. Achille Loria nuovo professore di Economia politica tenne la preannunciata prelezione sul tema *La terra ed il sistema sociale*. Dopo aver dato un saluto ai professori della nostra Università, nella quale il prof. Loria fece i suoi studi legali entrò a svolgere il tema proposto dando prova di profonde cognizioni, studi seri e di grande intelligenza.

Il discorso durò due ore, scritto in forma chiarissima e nello stesso tempo elegante venne interrotto più volte da applausi, alla fine il prof. Loria venne salutato da una vera ovazione.

Ginnastica.

Ieri sera la Società ginnastica «Forza e Coraggio» diede nella sala ex Armeni, gentilmente concessa dal comando militare, il primo degli annunciati trattenimenti a beneficio del maestro Castellani.

Pubblico numerosissimo, applausi e feste bravi e generosi giovanotti.

Bollettino

degli oggetti trovati e depositati all'ufficio polizia urbana:

Per la prima volta

Una buccella d'oro.

Per la seconda volta

Una navicella di rame inargentata.

Un anello d'oro con diamanti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Processo per omicidio

(Udienza antimeridiana del 20)

Si procede all'esame dei testimoni citati a potere discrezionale del Presidente dietro istanza della difesa.

Altieri Giuseppe parroco di Terranegra Non ha avuto lamenti da fare, nè sul conto del Betella nè su quello del Vincenzo Schiavo. In quanto al fatto del 28 maggio non niente, se non quanto ha inteso dire dal voce pubblica.

Da alcune parole dettate dallo Schiavo Vincenzo durante le funzioni ho arguito che egli avesse fretta d'allontanarsi.

Ruzza Angelo, a domanda dell'avv. Ros dice che lo Schiavo Vincenzo doveva recarsi in casa di un altro Schiavo per un'operazione da farsi ad un pulcero.

Esaurito in tal modo l'esame dei testimoni e dopo data lettura dei fogli penali dell'accusato e dell'interfetto e della perizia dell'arma, vien data la parola al rappresentante della P. C., avv. Coen-Porto di Venezia.

Arringa della Parte Civile

L'avv. Coen - Porto parla con chiara franchezza per circa mezz'ora. Rifatta la storia del fatto imputato al Betella e colla scorta delle deposizioni testimoniali ne deduce la completa responsabilità dell'imputato per il quale non vale militare nessuna escusante. Dipinse le condizioni della famiglia dello Schiavo Vincenzo dice che la Parte Civile non è qui venuta per chiedere vendetta; ma semplicemente per correre a che venga fatta piena e completa giustizia.

Terminata l'arringa della Parte Civile vien data la parola al rappresentante della legge.

Requisitoria del Pubblico Ministero

Il rappresentante la pubblica accusa si trattiene a parlare per oltre mezz'ora. Appuntagli la strada d'arringa della P. C., una rapidissima disamina dei fatti e delle deposizioni testimoniali, considera il carattere dell'imputato e ne conclude che nessuna escusante o discrinimente milita in favore dell'imputato, che secondo il rappresentante dell'accusa nella sera del 28 maggio, allorchè compiva l'atto incriminato, aveva intenzione di uccidere e di conformità chiede verdetto piena ed assoluta condanna.

L'egregio rappresentante della legge fu nella sua requisitoria chiaro, conciso ed efficace.

Viene quindi data la parola al difensore comm. Leopoldo Bizio.

Arringa dell'avv. Bizio

Riassumere la splendida arringa dell'illustre avvocato, sarebbe una cosa difficilissima. Egli trattò la sua tesi colla solita e ben nota eleganza di frase, chiarezza di precisione, profondità di argomentazione.

Si propone di dimostrare che il Betella spinto all'atto delittuoso, dalla necessità di difendere il fratello che subiva una violenta ingiustizia accompagnata dalla necessità di regere.

In caso che i Giurati non accettassero questa sua tesi il difensore, fa presente che dell'eccesso nella difesa esercitata a favore del fratello.

Esaurita la trattazione di queste due tesi passa il comm. Bizio a sostenere quella della provocazione grave.

Passa quindi ad impugnare le conclusioni dell'accusa che riscontrò nel Betella l'intenzione omicida, sostenendo invece che tale

tenzialità non può assolutamente trovarsi nell'accusato.

Terminata l'arringa dell'avv. Bizio, che durò oltre un'ora l'udienza è levata e rinviata alle 11 1/2 pom.

(Udienza pom. del 20)

Aperta l'udienza dal Presidente da parola all'avv. Rossi per la replica a nome della Parte Civile.

Arringa dell'avv. Rossi

Reso omaggio alla valentia del suo contraddittore avv. Bizio, il giovane e valente avvocato si da con fluente e chiara parola a combattere valorosamente le conclusioni della difesa.

Rità con lucidezza la storia del fatto del 24 maggio e di quello del 28, esamina le deposizioni testimoniali, confuta gli asserti della difesa ed affermando che il Betella Giuseppe ha vibrato quei colpi con intenzione di uccidere lo Schiavon Vincenzo, sostiene che nessuna escusante, nessuna discriminante sta in favore dell'accusato.

Il giovane avvocato parlò per circa un'ora, ed anche con questa arringa confermò la bella fama che s'è già procacciata quale valente penalista.

Replica brevemente il P. M. sostenendo le conclusioni già prese nella prima requisitoria, Contro-replica a sua volta l'avv. Bizio, e brillantemente e con nuove argomentazioni sostiene le tesi svolte nella precedente sua arringa combattendo le conclusioni degli avversari.

Terminate così le arringhe il Presidente con brevità e colla solita chiarezza ed imparzialità riassume le risultanze processuali.

Dopodiché i Giurati si ritirano e rientrati, il capo di essi da lettura del verdetto, che abbiamo ieri pubblicato.

Processo per peculato e falso

Presidente conte comm. Gualfarò Ridolfi - P. M. avv. Apostoli sost. Proc. del Re - Difensore: avv. Ambrogio Negri P. C. - avvocati Valsecchi e Stoppato - Accusato Martignago Rinaldo d'anni 52 impiegato municipale.

(Udienza ant. del 21)

Martignago Rinaldo è accusato. - I. Di avere in molte riprese ma per effetto di un'unica risoluzione dolosa nel triennio 1888-89-90 nella sua qualità di funzionario segretario dell'Amministrazione del Dazio del Comune di Padova e come tale incaricato per conto ed interesse del comune medesimo della riscossione del Dazio sui prodotti agricoli esistenti nell'interno della città, complessivamente distratto e convertito in proprio profitto una somma non inferiore a L. 4355,79 che a lui era stata in molte volte sborsata da diversi contribuenti e che egli avrebbe dovuto versare nella cassa del Dazio consumo forese. 2. di avere in più riprese, ma per effetto di un'unica risoluzione criminosa, in Padova nel triennio suindicato e nell'accennata sua qualità d'impiegato di quel comune allo scopo di occultare le commesse sottrazioni, alterato i bollettari in cui doveva registrare le fatte riscossioni coll'essere nella bolletta madre una somma minore di quella che era stata da lui esatta, e con tale indicata invece nella bolletta figlia, sia nell'attribuire nella bolletta a rate già scadute ed estinte pagamenti che venivano dai contribuenti eseguiti per rate successive, le quali poi erano invece esattamente indicate nella bolletta figlia il nome di una ditta diversa, alla quale ultima naturalmente ne veniva rilasciata ricevuta del fatto pagamento.

3. di avere nel settembre 1890 in Padova sopra due cambiali da lui rilasciate a favore di quella banca cooperativa, l'una in data 23 settembre 1890 e per la somma di L. 330, l'altra in 28 dello stesso mese ed anno e per la somma di L. 320 contraffatto la firma del proprio fratello dott. Gustavo Martignago nella veste di accettante.

Interrogatorio dell'imputato

Si riconosce colpevole dei fatti materiali avendo però sempre l'idea di non arrecar danno a nessuno perchè aveva la speranza di poter rimediare in tempo al mal fatto.

Doveva provvedere al proprio mantenimento e a quello della moglie, provvede inoltre al sostentamento della madre della moglie ed all'educazione di due ragazze e di un giovanotto della moglie.

Le malversazioni cominciarono nel 1888 ed a questo fu spinto da urgenti bisogni.

Ritiene che le malversazioni risalgano a Lire 3500, non escludendo però una somma maggiore.

Venendo a parlare delle cambiali si confessa colpevole del reato; ma dice che sperava di poter pagare ogni cosa come aveva già fatto alle varie scadenze delle cambiali siccome però la cambiale andò in protesto mentre egli era in carcere venne scoperto il reato non avendo suo fratello voluto riconoscere il debito. Prima però di andare in carcere scrisse a suo fratello confessando la sua colpa e pregandolo di salvarlo, il fratello, forse indignato perchè non ebbe fiducia in lui non ne volle sapere. Terminato l'interrogatorio l'accusato si sedette accasciato.

Interrogatorio dei testimoni

Soldà Angelo. Narra il fatto delle due cambiali che cadute in protesto ed invitate il secondo firmatario che era il fratello dell'accusato questi non volle riconoscere la propria firma.

Dai registri risulterebbe che queste due cambiali sono residuo di altre due più grosse e che diminuirono per accenti pagati a scadenza. Per quanto si ricorda il Martignago in precedenza riceveva denaro alla banca colla firma della madre.

Pietro Sotti. Narra il fatto delle due cambiali come il teste precedente pel riconoscimento della falsità della firma del fratello del Martignago.

Lonigo Giovanni. Conosce da molto tempo il Martignago che una volta o due gli chiese denari a prestito che pagò puntualmente a scadenza. Ciò sarà avvenuto circa 5 o 6 anni fa.

L'accusato conduceva una vita regolarissima. Poco prima di essere arrestato, il Martignago si recò da lui per chiedergli una firma per una cambiale superiore a mille lire. Egli allora consigliò il Martignago a rivolgersi ai suoi parenti, perchè lui non aveva abitudine di mettere firme alle banche. Dà ottime informazioni sull'onestà e carattere dell'accusato.

Giusti Co. Vettore. Non può dare i dettagli perchè l'amministrazione del Dazio è affidata ad un apposito assessore.

Dopo assunto il posto di Sindaco nel 10 Dicembre, l'assessore preposto al Dazio si recò al suo ufficio manifestandogli alcuni dubbi sulla regolarità delle esazioni del Martignago. In seguito a ciò venne dalla Giunta presa la deliberazione di passare ad un altro ufficio quella mansione.

Di questa deliberazione il Martignago si è mostrato adontato e chiamato dinanzi a lui promise che avrebbe consegnati i bollettari.

Constatate le deficienze, dopo averlo destituito, intimò al Martignago di mettersi entro 24 ore al corrente; essendo passati due o tre giorni egli si trovò costretto di dare denuncia all'autorità. Anteriormente a questi fatti non ha mai inteso nulla contro il Martignago.

Manzoni Cav. Luigi. È assessore dell'ufficio del Dazio. Per il Martignago ebbe sempre fiducia e stima e durante la gestione e prima del fatto, non ebbe che a lodarsi del Martignago stesso.

Da alcune parole dettate dal ragioniere Bono incominciò ad insospettirsi e il Bono gli disse che gli avrebbe mandata una nota d'ufficio dicendogli che molto probabilmente non l'avrebbe ricevuta. La nota fu spedita ma il Manzoni non la ricevette.

Allora parlò col Giusti e presero la deliberazione già detta dal Giusti.

Avvertito il Martignago di tale deliberazione egli cominciò col domandar tempo, il teste insistette e gli chiese i bollettari. Dopo ciò ricevette una lettera del Martignago che dopo il fatto succeduto nel giorno antecedente era costretto a dare le proprie dimissioni. Stabilirono col Sindaco di chiamare il Martignago e deliberarono che il ragioniere-capo Bono rivedesse i bollettari assieme al Martignago.

Il giorno dopo ricevette una lettera del Martignago in cui gli chiedeva scusa della lettera precedente ed era venuto a conoscere le malversazioni, sa che si tentò di combinare la cosa accordando dilazione al Martignago.

(Continua)

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Ieri si è data l'ultima rappresentazione del Rigoletto per serata d'onore del sig. Bonnesini (tenore), il quale, nell'intermezzo, cantò egregiamente anche l'aria del Don Sebastiano.

Il serenate, applauditissimo, fu presentato di una corona con nastri.

Gli altri artisti ebbero tutti applausi calorosissimi. La signorina Bensberg ci parve una Gilda ancora più preziosa del solito, e ci lascia nel rammarico della sua partenza. Speriamo che non sia la partenza « che non ha ritorno » e lo speriamo anche per la gentilissima sign. Monteleoni.

Quanto allo Scaramella, il valente baritono, è dei nostri.

Oggi per la serata d'onore dell'esimo direttore d'orchestra cav. Riboldi confidiamo di vedere un bellissimo teatro, che, tanto più oltre l'Edreo, si eseguirà una sinfonia originale del bravo Maestro.

Frattanto ci congratuliamo coll'Impresa e colla Direzione teatrale per l'esito veramente fortunato della stagione.

P.S. — Veniamo informati che ieri sera a spettacolo finito i proprietari del Teatro Garibaldi furono fatti segno ad una cordialissima dimostrazione da parte delle masse orchestrali e corali del Teatro.

Fu offerto al cav. Taboga un magnifico album con cartillon contenente tutte le firme dei professori d'orchestra, dei coristi e di tutti gli altri addetti al Teatro che vollero con ciò esprimere quella gratitudine e quella simpatia fraterna, che siamo lieti possa legare gli artisti all'impresa.

Il cav. Riboldi pronunciò presentando il ricordo un appropriato discorso. Fra i promotori della bellissima attenzione di stima ai benemeriti proprietari, notiamo l'agente solerte e fortunato sig. Giovanni Zaccagna alle cui prestazioni intelligenti assidue si deve in gran parte l'esito splendido di questa stagione.

Metaura Torricelli in Russia

Metaura Torricelli, questo fiore dell'arte Italiana, reca, da un mese circa, il calore dei nostri soli. Il profumo delle nostre primavere alle genti del Volga. I giornali russi giungono con articoli pieni d'entusiasmo per la nostra violinista.

La Gazzetta tedesca di Mosca, in cui leggiamo d'un concerto dato alla Società Filarmonica nella grande sala dell'assemblea dei nobili, dopo aver ricordato lo splendido successo ottenuto dalla signora Torricelli alcuni anni prima nei concerti della Società stessa, dice come la sua maniera di suono sia divenuta ancor più bella, più altamente artistica, e la tecnica, allora così brillante, abbia aggiunto una maggior perfezione.

L'Osservatore di Reval parlando della profonda impressione destata nel pubblico dalla nostra gentilissima che ha, nel suono delicatezza soave e forza virile, rileva un merito particolare dell'artista: la giusta intuizione di ogni genere di musica; per cui ella passa da una sonata del Tartini a un concerto del Wieuxtemps rendendo il pensiero, la tinta, lo speciale e così diverso carattere di ciascuna opera. Il che è supremo elogio a chiunque, nel nome dell'arte, s'accinga a far sentire e tramandare alle genti, con la grande anima propria, l'eterno pensiero del genio umano.

E noi che siamo orgogliosi di poter chiamare Metaura Torricelli nostra concittadina, mandiamo a Lei il devoto saluto dell'animo ammirato; e l'augurio che Ella, in questa fremente operosità di popoli nell'ansia della vita bassa, in questa triste e trista lotta di partito contro la buona e severa arte, lavori efficacemente a promuovere e mantenere il puro, sereno, spassionato culto della più mistica e bella tra le lingue dello spirito: la musica.

La prima della «Forza del destino» a Conegliano (1)

DISPACIO PARTIC. DEL Comune Conegliano 22, ore 9. ant.

Prima Forza del destino successo splendido. Entusiasmarono Garbin, la Nicolini, Cesarotto e orchestra. Chiesti molti bis concessi del rataplan e della Sinfonia che procurò imponente dimostrazione valente Boscarini. Applauditissimi Sacchetto, ottimo padre guardiano ed Argenti. Molte chiamate fine d'opera a tutti gli artisti compresa la brava e seducente Sala. Teatro splendido - stagione assicurata.

(1) Apprendiamo con piacere il nuovo successo riportato dai nostri concittadini e rinnoviamo a loro ed al maestro Selva i nostri rallegramenti.

Proibito offrire fiori nei teatri

La Direzione del teatro di Corte di Carlsruhe ha proibito di gettare fiori o corone in quel teatro, ed, in pari tempo, ha proibito agli inservienti del teatro stesso di portare fiori o corone ne' camerini degli artisti. Si possono fare delle eccezioni - con permesso speciale della Direzione del teatro - quando gli artisti compiono il loro giubileo di cinquant'anni di servizio (!) o quando tornano alle scene dopo una lunga malattia che li aveva condotti all'orlo del sepolcro. Relativamente alle chiamate, la Direzione rinnova la proibizione di comparire al proscenio dopo una scena in cui l'attore simula di morire.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera si rappresenterà alle ore 8 1/2

L'EBREO

Birreria Stati Uniti — Questa sera concerto vocale ed instrumentale, ore 8.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 15. NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2. MATRIMONI. - Levi-Minzi Aldo di Giacob sottotenente fanteria con Levi-Minzi Gilda di Giuseppe possidente. Bampo Silvio fu Giuseppe maestro comunale con Mosinari Vittoria fu Giulio maestra com. Zagatti Nicò fu Gabriele domestico con Galeazzo Elisabetta fu Giovanni casalinga. Formentti Venceslao fu Luigi chincagliere con Moccellini Elisabetta fu Fortunato cucitrice. Zanella Pietro di Antonio contadino con Camporese Virginia fu Pubblio contadina. MORTE. - Fantoni Maria fu Domenico anni 65 calcolata nubile. 1 bambino degli esposti di Padova. Nardon Dalia Maria fu G. B. anni 68 quastante vedova di Domeggo.

Bollettino del 16. NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 3. MATRIMONI. - Rati Luigi fu Natale rivenditore di pane con Michelazzo Maria di Giacomo domestica. Foco Angelo di Antonio parrucchiere con Cagnato Giovanna di Giuseppe casalinga. MORTE. - Basola Edoardo fu Moisè di anni 58 mediatore coniugato, Mastelaro Maria di Angelo giorni 23 di Padova.

LOTTO. Estrazioni del 21 novembre

Venezia . . . 8 - 43 - 4 - 59 - 22
Bari . . . 30 - 67 - 32 - 46 - 37
Firenze . . . 18 - 87 - 77 - 75 - 67
Milano . . . 20 - 45 - 10 - 58 - 79
Napoli . . . 14 - 88 - 73 - 46 - 63
Palermo . . . 68 - 6 - 54 - 25 - 43
Roma . . . 80 - 53 - 26 - 45 - 42
Torino . . . 57 - 58 - 84 - 90 - 81

LA VARIETA'

Una terribile lotta con un cervo. - Un morto e tre feriti. - Si ha da Catanzaro, 19:

Ieri a Cotrone, come al solito, il marchese Nicola Berlingieri, in compagnia di alcuni suoi domestici, si recò in una sua tenuta, denominata Corazzello.

Mentre che tutti insieme, senza alcun sospetto, e senz'armi, attraversavano una parte della tenuta, adibita a caccia riservata, vennero assaliti da un robustissimo cervo, che disgraziatamente era in amore.

In sulle prime poterono allontanare l'inferocito animale, ma assaliti di bel nuovo dovettero sostenere una tremenda lotta a corpo a corpo, nella quale il villiere di Corazzello rimase ucciso da diverse cornate ricevute alla testa, di cui una tremenda alla tempia; un guardiano riportò due larghe ferite una alla coscia e l'altra alla... parte posteriore e lo stesso Berlingieri rimase contuso in un braccio. - Il povero morto lascia la moglie e figli, i quali, son sicuro, verranno largamente soccorsi dal distinto e pietoso signore.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

23 Novembre 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 46 s. 29

Tempo medio di Roma ore 11 m. 48 s. 56

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

21 Novembre			
	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	758.0	755.2	754.4
Termometro centigr.	+ 7.2	+10.0	+ 9.1
Tensione del vap. acq.	7.2	7.7	7.4
Umidità relativa	94	84	85
Direzione del vento	N	N	NW
Velocità chil. orar. del vento	5	4	11
Stato del cielo	nebb. o cop.		cop.

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22

Temperatura massima = + 10.4

» minima = + 7.2

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 pom. del 21 alle 9 ant. del 22 mill. 0.2

Nostre informazioni

Abbiamo da buona fonte che al ministero non mancano argomenti più che bastevoli per uscire vittorioso da un attacco che s'intendesse di muovergli alla Camera circa lo scioglimento del Comizio di Milano.

Non che i rapporti delle autorità locali, abbondano le testimonianze più indipendenti e più disinteressate per concludere che quel Comizio era uscito più volte dalla legalità, e che non valsero a richiamarlo né le persuasioni, né le intimazioni di legge.

Se gli Agenti del governo hanno avuto un torto, esso fu quello di una eccessiva tolleranza, e di una estrema prudenza, non essendo ricorsi verso il Comizio all'intimazione di sciogliersi che all'ultimo momento, e dopo aver esauriti i mezzi persuasivi, al di là dei quali gli Agenti avrebbero fatto atto di debolezza, mancando all'obbligo, che loro incombe, di far rispettare le leggi e le istituzioni.

Gli oppositori fondano speranze, almeno per indebolire il ministero sopra il precedente di altro Comizio sciolto all'epoca del gabinetto Ricasoli, e che ne affrettò la caduta.

Non si riflette che allora si trattava di circostanze del tutto diverse.

Ripetiamo che qualora l'interpellanza avesse per corollario la necessità di un voto sulla politica interna ed estera del gabinetto questo non potrebbe uscirne che vittorioso.

Ultimi dispacci

VIENNA, 21. — L'imperatore ha annuito alla domanda del ritiro del primo presidente del tribunale supremo Schermerling, gli espresse la sua riconoscenza per i suoi alti meriti, e nominò Stremayer primo presidente e Habichtek secondo presidente dello stesso tribunale.

— Stamane alle 11 e mezzo furono celebrate solennemente nella cappella del palazzo imperiale le nozze dell'arciduchessa Luisa d'Austria col principe Federico Augusto di Sassonia.

Erano presenti l'imperatore, i sovrani di Sassonia e le corti austriaca e sassone.

MADRID, 21. — Dopo l'odierno Consiglio dei ministri, il Gabinetto decise di dimettersi.

I ministri conserveranno il portafoglio fino alla formazione del nuovo gabinetto.

Nostri dispacci

Contingente militare

ROMA, 22, ore 8 a. Domani (23) cominceranno le operazioni della chiamata della prima categoria della classe 1874 e del residuo della classe 1870.

ROMA, 22, ore 9 a. Continuano gli arrivi di deputati e senatori, reduci da Palermo, e dalle varie provincie del Regno.

Esposizione

ROMA, 22, ore 10. u. Molti reduci dall'Esposizione di Palermo confermano le notizie poco lusinghiere sui particolari dell'Esposizione, accennando all'imprevidenza del Comitato organizzatore come alla causa principale delle continue lagnanze.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 21 novembre	
Rendita Italiana	L. 90.80
Azioni Ferr. Meridionali	» 483 --
» Meridionali	» 593 80
» Credito Mobiliare	» 485 --
Obblig. Credito Fondiario	» 478.25
» Banca Nazionale 4 0/0	» 485 --
» id. 4 1/2	» 485 --
Azioni Società Veneta di Costruz.	» 31 --
» Banca Veneta	» 220 --
» Acciaierie di Terni	» 271 --
» Concessionarie Cantoni	» 528 --
» Venetiano	» 240 --
» Credito Veneto	» 290 --
» Società Veneta Lagunare	» 141 --
» Guidovie centrali	» 40 --
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	» 100 --

CAMB

Londra L. 25.94

Genova » 127.25

Parigi » 103 --

Vienna 21

Calcutta su Parigi 46.85

» su Londra 118.05

Austriche 271 --

Rendita Austria 59.60

Sinca Nazionale 1002 --

Spolietini d'ora 9.8 --

Zecchini imper. 59.60

Leone Angeli, ger. responsabile

VERO ESTRATTO DI CARNE LI E BIG

Indispensabile per famiglie, malati, viaggiatori e villeggianti, non dovrebbe mancare in nessuna casa.

Genuino soltanto se sia su un vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

L'EMULSIONE SCOTT è una scoperta scientifica universalmente riconosciuta dalle Facoltà Mediche.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Le esperienze fatte, quantunque sinora non molto numerose, credo mi possano autorizzare ad attestare che l'Emulsione Scott risponde allo scopo per quale fu fatta.

La ordino molto volentieri nei bambini, che la prendono assai più facilmente e volentieri del comune olio di fegato di merluzzo.

Genova, 10 dicembre 1885

(9) Dott. DOMENICO DI NEGRO

DA VENDERE

Carrozza in perfetto stato a quattro ruote con folletto.

Rivoigersi alla fonderia Campana Colbachi- ni, via Scalona N.1811.

Comodità per le famiglie

Nel negozio dietro la Chiesa San Canziano si vende Crema alla vaniglia con zabaione, specialità Unica senza confronto.

Centesimi 7 ogni due pezzi.

Provate e sarete soddisfatti.

Cambiamento di Casa

Le signorine Stevens, maestre di lingue, hanno cambiato il loro indirizzo e dimorano in Via Colombini N. 1790.

ORARI FERROVIARI

(Vedi quarta pagina)

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia			Venezia-Padova		
diretto 3,47 a.	4,35 a.	5,28 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	
» 4,35 »	5,25 »	6,10 »	» 6,10 »	7,29 »	
misto 6,25 »	8, 2 »	9,44 »	diretto 9, »	9,44 »	
omn. 7,59 »	9,15 »	10, 5 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	
» 9,50 »	11, 5 »	12, 5 »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.	
diretto 1,11 p.	1,50 p.	2,40 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	
accel. 1,21 »	2,30 »	3,22 »	» 4, »	4,39 »	
misto 3,40 »	5,13 »	6,15 »	misto 4,15 »	5,43 »	
diretto 5,49 »	6,35 »	7,41 »	» 6,15 »	7,41 »	
omn. 8, 1 »	9,15 »	10,21 »	diretto 10,35 »	11,21 »	
accel. 10,20 »	11,20 »		accel. 11,15 »	12, 7 »	

Padova-Verona-Milano			Milano-Verona-Padova		
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. 9,45 a.	5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis. da Ver. 6,40 »	10,50 »	
diret. 4,43 »	6, 9 »	9,35 »	acc. 6, a	10,55 »	1,13 p.
misto 7,52 »	10,40 »	f.a Ver.	acc. 6,25 p.	11,5 p.	f.a Ver.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	dir. 12,50 »	4,20 p.	5,46 »
			omn. da Ver. 5,10 »	7,50 »	

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, »	9,35 »
diretto 2,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, »	3,15 p.
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »

Venezia-Udine		Udine-Venezia	
misto 7,35 a.	8,50 f. Trev.	misto 1,50 a.	6,45 a.
diretto 5, »	7,42 a.	omn. 4,40 »	9, »
omn. 5,15 »	10, 5 »	da Trev. 10,50 »	12, 5 »
omn. 10,45 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	2,10 p.
diretto 2,10 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	6,10 »
misto 4,50 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,30 »
» 6, 5 »	11,30 »	da Trev. 6,40 »	7,55 »
omn. 10,10 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,55 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a. pros.	omn. 7,20 a.	8, » a.
misto 4,10 p.	5,45 p.	misto 10,10 »	11,4 »
omn. 7, 0 »	8,10 f. Leg.	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
omn. 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, »
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto a.	a.	da Fusina a.	a. misto
» 6,40 »	9,10 »	Ven.RS. 6,32 »	9, 2 »
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 5,30 »	8, »	Mira P.	
» 8,20 »	10,50 »	Ven.RS. 4,44 »	7,14 »
		» 8,12 »	10,42 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
misto 8, 5 »	9,54 »	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
» 11, »	11,41 Campos.	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
» 6, 5 »	6,46 Campos.	» 5, 3 »	5,39 »
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 » omn.
		» 9,31 »	10, 6 » misto

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	7, » a.	8,38 a. misto
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	5,1 » a.	7,20 omn.
» 8, 5 »	10, 3 »	» 8,18 »	10,38 » misto
misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	» 7, 9 »	9,15 » omn.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
misto 8,45 »	9,10 »	» 11, »	11,23 » misto
» 12, »	12,25 »	» 1, 5 p.	1,33 p.
» 2,45 p.	3,10 p.	» 3,28 »	3,53 » omn.
» 7,25 »	7,50 »	» 8,36 »	8,58 »
omn. 9, 8 »	9,30 »	» 9,52 »	10,17 »

Padova-Piave		Piave-Padova	
misto 7,10 a.	8,15 a.	8,30 a.	9,30 a. mis
» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
» 4,40 »	5,45 »	» »	7, 5 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,02 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
misto 11, »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

IDROPISIA

Gambe gonfiate, Ascite
MALATTIE DEL CUORE
CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURA
PER IL DOTTOR NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il gonfiamento delle gambe del corpo spariscono completamente, il sonno diventa tranquillo, l'aspirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottore NOBLET, 49, Rue St-Annes Paris.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 allo tre per corrispondenza.
60 Anni di pratica - Risultato certo.

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6.
Vendibile presso la tipografia Sacchi et

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Par imbellire la Carnagione.



Questa per imbellire il viso di affascinate bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla bocca splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la dolce fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È sempre fresco, ed manda per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Parrocchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W. C. 1 a Parigi e Nuova York.

D'AFFITTARSI
CASINO
anche completamente ammobigliato. Fonte presso S. Zenone degli Ezzelini, vicino alle sorgenti di acque minerali magnesiache-ferruginose, splendida posizione. - Per le trattative rivolgersi alla Libreria Istituto Mander, Via Riccati - Treviso.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
con GLICERINA ed IPOFOSFITI
di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

BLALE & EDWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

Macchine Agricole Industriali

SEMINATRICI
Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890
ON
Premio Diploma d'Onore di Merito

È il più perfetto - Le più semplice - Le più leggera - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera esemplare
Aumento sul raccolto garantito
ASSORTIMENTO
Zappe a cavallo - Aratri - Erpici - Trincia foraggi - Vecchiato, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.
Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

QUAL È IL PIÙ BELLO? IL PIÙ ISTRU TIVO? IL PIÙ ELEGANTE? IL PIÙ ECONOMICO? IL PIÙ NECESSARIO? IL PIÙ ATTRAENTE ALBUM INDISPENSABILE A TUTTI PE LIBRE

250

coltante? È senza eccezioni l'Album Universale

GIÒ DEL MONDO

con 200 vedute in fototipia principali Città Europea, America, Africa, Asia, Australia, - e ricca legatura tela e oro. Comprato tutti questo interessantissimo Album, indispensabile ornamento ogni casa, unica con 200 vedute a sole Lire 2,50. Spedire cartolina-vaglia a UNIONE EDITRICE LIBRARIA ITALIANA, Via Moneta n. 1 Milano già Unione Artistica che dietro biglietto visita manda Catalogo 5000 Volumi con premio L. 100 ai compratori.
Già venduti 25.000! Catalogo gratis!

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire la indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, di ogni famiglia sarebbe bene ad essere provata.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col sale, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, è sommamente antiverminoso e si raccomanda alle persone soggette a un'abbassere prodotto dallo sporcamento al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causato da cattive digestioni o da febbre. - Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIBISI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Conservare egualmente il Vinaigre Toilette, vera Botot, superiore come finezza e profumo.

Istituto Maschile I. MISTELI

in KIEGSTETTEN
presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.
Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, Milano
Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confeetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Mi. Istro dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di) le ulcere in genere e le genecce recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fusti bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'invenzione che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurgi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confeetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante tratta (ive da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi).

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confeetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e bolla mihiara di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché la richiesta superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensiva e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

Si vende in PADOVA presso Bedon A. 10, Via portovenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrocchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi . . . L. 5841400.00
Fondo di riserva . . . » 338177.20
Premi in portafoglio . . . » 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è ritirato
DIECI PER CENTO DEI PREMI
agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con l'altro Società
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Quali pillole contenga: Dose, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, 100, 105, 110, 115, 120, 125, 130, 135, 140, 145, 150, 155, 160, 165, 170, 175, 180, 185, 190, 195, 200.

Prezzo: Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTE ORTONE

Anno 22° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. È tollerata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gas acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta

Monte Ortone Acq. Solif. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianori-Mauro, Padov

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, viale Venezia 28, la 4° ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli inferici che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

Padova, 1891 - Pram. Tip. Sacchetto